



# USINI. RICOSTRUIRE IL PASSATO

Una ricerca internazionale a S'Elighe Entosu

a cura di Maria Grazia Melis



Dipartimento di Scienze Umanistiche  
e dell'Antichità



UMR 6636  
Aix en Provence



Comune di Usini



Facoltà di Lettere e Filosofia  
Università degli Studi di Sassari



C.I.A.I.M.O.  
Centro interdipartimentale  
per l'archeologia delle isole  
del Mediterraneo occidentale  
Università degli Studi di Sassari



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI  
Soprintendenza Archeologica  
per le Province di Sassari e Nuoro



Dipartimento di Scienze Umanistiche  
e dell'Antichità  
Facoltà di Lettere e Filosofia  
Università degli Studi di Sassari



UMR 6636  
Aix en Provence



Comune di Usini



Facoltà di Lettere e Filosofia  
Università degli Studi di Sassari



C.I.A.I.M.O.  
Centro Interdipartimentale  
per l'Archeologia delle Isole  
del Mediterraneo Occidentale  
Università degli Studi di Sassari



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI  
  
Soprintendenza Archeologica  
per le Province di Sassari e Nuoro

# USINI. RICOSTRUIRE IL PASSATO

Una ricerca internazionale a S'Elighe Entosu

a cura di  
Maria Grazia Melis

Carlo Delfino Editore  
Sassari 2010

Progetto scientifico  
Maria Grazia Melis - Università di Sassari

Progetto editoriale  
Maria Grazia Melis - Università di Sassari

Coordinamento del progetto  
Maria Grazia Melis – Università di Sassari

Direzione scientifica dell'équipe francese  
André D'Anna – Lampea, UMR UMR 6636 – Aix en Provence

Allestimento grafico: Luca Doro

Correzione bozze: Ramona Cappai, Laura Manca, Maria Grazia Melis

Revisione traduzioni riassunti: Ramona Cappai, Guillaume Robin, Fabio Serchisu, Florian Soula

Autori delle foto: Ramona Cappai, Luca Doro, Simona Faedda, Gianfranco Ghiani, Laura Manca, Maria Grazia Melis, Stefania Piras, Guillaume Robin, Florian Soula

Autori dei disegni: Ramona Cappai, Carmen Delogu, Luca Doro, Simona Faedda, Gianfranco Ghiani, Gianmario Lai, Laura Manca, Stefania Piras, Guillaume Robin, Florian Soula

In copertina

S'Elighe Entosu: in primo piano la valle del Riu Mannu vista dalla domus de janas VI; testa di statua in marmo, frammento ceramico campaniforme e punta di freccia in selce dalla domus de janas III; frammento ceramico con iscrizione dalla necropoli romana

in quarta di copertina

Il vano principale della domus de janas V di S'Elighe Entosu

Il progetto è stato realizzato con il contributo dell'Amministrazione comunale di Usini e dell'Università italo-francese

Finito di stampare presso Carlo Delfino Editore

Sassari 2010

ISBN 978-88-7138-585-3

# La necropoli di S'Elighe Entosu e il territorio di Usini in età preistorica e protostorica

MARIA GRAZIA MELIS\*

RÉSUMÉ – LA NÉCROPOLE DE S'ELIGHE ENTOSU ET LE TERRITOIRE D'USINI À L'ÂGE PRÉHISTORIQUE ET PROTOHISTORIQUE

L'étude du territoire d'Usini a été réalisée par une équipe de recherche internationale dirigée par l'université de Sassari, avec la collaboration du CNRS - UMR 6636 – Lampea ; elle a été conduite avec une approche interdisciplinaire et fortement intégrative, qui a donné d'intéressants résultats bien que la recherche ne soit pas encore achevée. L'objectif scientifique de la reconstruction du « paysage historique », du cadre environnemental et socio-économique des communautés qui occupèrent le territoire depuis la préhistoire a été bien intégré avec celui de l'extension des connaissances du patrimoine culturel pour la promotion et la mise en valeur. Nous connaissons plus de 120 sites, datés du Néolithique au Moyen-âge. Les catégories monumentales les plus fréquentes sont les hypogées préhistoriques et protohistoriques, les nuraghes et les monuments romains et médiévaux sont très rares. De nombreux épandages de surface sont vraisemblablement attribuables à des zones d'habitat, parfois pluristratifiées ; un phénomène intéressant, qui doit encore être étudié en détail, est lié à l'utilisation des grottes et des abris à partir de l'époque préhistorique s'intégrant avec le fonctionnement des domus de janus et des établissements limitrophes.

SUMMARY – THE S'ELIGHE ENTOSU NECROPOLIS AND THE USINI TERRITORY IN PREHISTORIC AND PROTOHISTORIC AGE

The study of the Usini territory has been made by an international research team which belongs to university of Sassari, with the collaboration of CNRS-UMR 6636-Lampea. It has been conducted with an interdisciplinary and highly integrated approach, which provided interesting results, although the search is still unfinished.

The scientific goal of the historical landscape reconstruction, of the environmental and socio-economic frame of the communities populating that territory in ancient age it is well joined to that of improving the cultural heritage knowledge, for the purpose of its promotion and exploitation.

We know more than 120 sites, related between the Neolithic and the Medieval Age. The monumental categories more represented are prehistoric and protohistoric hypogea, few *nuraghi* and Roman and Medieval monuments. Many surface outcrops are presumably referable to settlement areas, sometimes multi-layered; an interesting phenomenon, still to deepen in detail, is linked to caves and sheds use since the prehistoric age, that integrates into the utilization of Domus de Janas and neighboring settlement areas.

*Parole chiave: Sardegna, Usini, S'Elighe Entosu, progetto internazionale, preistoria e protostoria*

*Key words: Sardinia, Usini, S'Elighe Entosu, international project, prehistory and protohistory*

Lo studio del territorio di Usini, effettuato da un gruppo di ricerca internazionale che fa capo all'Università di Sassari, con il fine ultimo della ricostruzione del suo "paesaggio storico", è stato portato avanti con un approccio interdisciplinare fortemente integrato, che ha fornito interessanti risultati, benché la ricerca non sia ancora terminata. L'obiettivo scientifico della ricostruzione del quadro ambientale e socio-economico delle comunità che frequentarono il

territorio in età antica si è ben coniugato con quello dell'approfondimento delle conoscenze del patrimonio culturale ai fini della sua promozione e valorizzazione.

Il territorio corrisponde a un'unità geografica ben delimitata nel suo confine sud-occidentale dalla valle del Riu Mannu e in quello settentrionale dal corso del Riu Mascari. Si conoscono oltre 120 siti<sup>1</sup>, che testimoniano la frequentazione del territorio dal Neolitico alle età medievale e

\* LaPArS (Laboratorio di Preistoria e Archeologia Sperimentale), Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità – Università di Sassari, piazza Conte di Moriana 8, 07100 Sassari; e-mail: mgmelis@uniss.it

<sup>1</sup> Il numero non è ancora definitivo perché è in corso la verifica dei dati d'archivio del Comune e nuovi ritrovamenti, ancora da valutare, sono stati effettuati in tempi recentissimi, nell'ambito delle indagini sull'assetto storico-culturale per l'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale.



postmedievale (fig. 1). Le categorie monumentali più rappresentate sono gli ipogei preistorici e protostorici, molto più rari i nuraghi e i monumenti di età romana (figg. 2 e 3). Numerosi affioramenti in superficie sono presumibilmente riferibili ad aree insediative, talvolta pluristratificate; un interessante fenomeno, ancora da approfondire nel dettaglio, è legato all'uso di grotte e ripari sin dall'età preistorica, che si aprono prevalentemente nei costoni calcarei del settore occidentale del territorio, in aree in cui il loro funzionamento si integra con quello delle domus de janas e delle aree insediative individuate sugli altipiani. Si deve infine segnalare la totale assenza, allo stato attuale della ricerca, di monumenti megalitici, che sono attestati seppur in numero limitato, nei territori limitrofi.

## NEOLITICO

Il territorio sino ad oggi non ha restituito testimonianze anteriori all'occupazione di fase Ozieri, della fine del Neolitico. In questo periodo si assiste da una frequentazione intensa, cui corrisponde evidentemente un momento di espansione demografica, testimoniata dalle numerose domus de janas e dai siti all'aperto con materiali in superficie. I dati geoarcheologici (D'Anna *et alii* in questo volume) e archeobotanici (Celant in questo volume) consentono di ricostruire un quadro ambientale in cui gli altipiani, ora fortemente erosi, dovevano avere suoli più profondi e più adatti agli usi agricoli e una copertura boschiva più intensa<sup>2</sup>.

Il quadro dell'occupazione del territorio non è dissimile da quello dei territori limitrofi distribuiti verso E, in particolare Ossi e Tissi, dove è stato effettuato un censimento del territorio (Derudas 2000, 2002). Le domus de janas di Ossi sono numerose, ma raggruppate in poche necropoli, più vaste di quelle usinesi: Mesu 'e Montes comprende 18 ipogei, S'Adde 'e Asile 11. Come le domus di Ossi gli ipogei di Usini conservano importanti testimonianze dell'ideologia funeraria, che si esprimono con manifestazioni simbolico-artistiche peculiari (Melis, Simbolismo e arte, in questo volume). Queste analogie suggeriscono l'esistenza di una regione ben definita nella quale i gruppi umani vivevano in stretta relazione tra loro. Se i territori di Usini e Ossi mostrano una densità di domus de janas sostanzialmente analoga (1,6 e 1,8 per kmq)<sup>3</sup>, in quello di Ittiri

(Nieddu 1997), a S di Usini, la densità è molto più bassa (0,2 per kmq). La minor concentrazione di ipogei è verosimilmente da ricollegare ai diversi caratteri geografici, mentre altre analogie accomunano il territorio di Ittiri a quelli di Ossi, Tissi e Usini, in particolare la presenza del motivo scalariforme scolpito, che è stato finora individuato in soli cinque tra le migliaia di ipogei sardi: uno a Usini, uno a Ittiri e tre a Ossi.

L'analisi territoriale, coordinata dall'équipe francese (D'Anna *et alii* in questo volume) ha permesso di individuare un modello di organizzazione spaziale caratterizzato dalla frequentazione dell'altipiano per scopi agricoli e insediativi e dei bordi degli stessi, affacciati nelle valli del Riu Mannu e del Riu Mascari, per scopi funerari. Questo modello di occupazione, ancora poco studiato, potrebbe discostarsi da quello individuato a Ossi: le aree insediative dalle quali dipendono le necropoli di Noeddale, S'Adde 'e Asile e Mesu 'e Montes sembrano localizzarsi a fondovalle, dove si individuano concentrazioni di materiali in superficie (Derudas 2000). L'approfondimento delle indagini potrà meglio definire tali aspetti e verificare analogie e differenze nell'occupazione del territorio.

L'analisi di provenienza delle materie prime silicee dei materiali litici individuati nelle ricognizioni (Soula e Guendon in questo volume), ha fornito un prezioso contributo allo studio delle strategie di approvvigionamento delle materie prime: la maggior parte dei materiali litici risulta infatti di provenienza locale; in particolare sono state individuate le probabili fonti di approvvigionamento della selce a S del territorio. I dati degli scavi e delle ricognizioni evidenziano inoltre il ricorso, seppur limitato, a materie prime non locali, come la selce di Perfugas, l'ossidiana del Monte Arci (Cappai in questo volume) e il marmo, quest'ultimo utilizzato per la realizzazione di una statuina femminile, rinvenuta nella domus de janas III di S'Elighe Entosu (Melis, Note su un frammento di statuina, in questo volume). I dati di scavo delle domus de janas di S'Elighe Entosu non forniscono che documenti frammentari sull'uso delle tombe nel periodo relativo al primo impianto, poiché i depositi più antichi furono rimossi e dispersi nel corso dei riutilizzi. Riveste un notevole interesse il frammento di statuina in marmo della domus III, che presenta caratteri morfologici compatibili con il gruppo delle statuine con schema cruciforme a placca traforata.

<sup>2</sup> I risultati delle analisi archeobotaniche si riferiscono al funzionamento della domus de janas IV di S'Elighe Entosu nel Bronzo medio, ma possiamo ipotizzare una maggiore copertura boschiva e una maggiore consistenza dei suoli anche per i periodi precedenti.

<sup>3</sup> Nel territorio di Tissi di 10,35 kmq si conoscono numerose domus de janas delle quali una decina concentrate nella parte settentrionale (Derudas 2002).

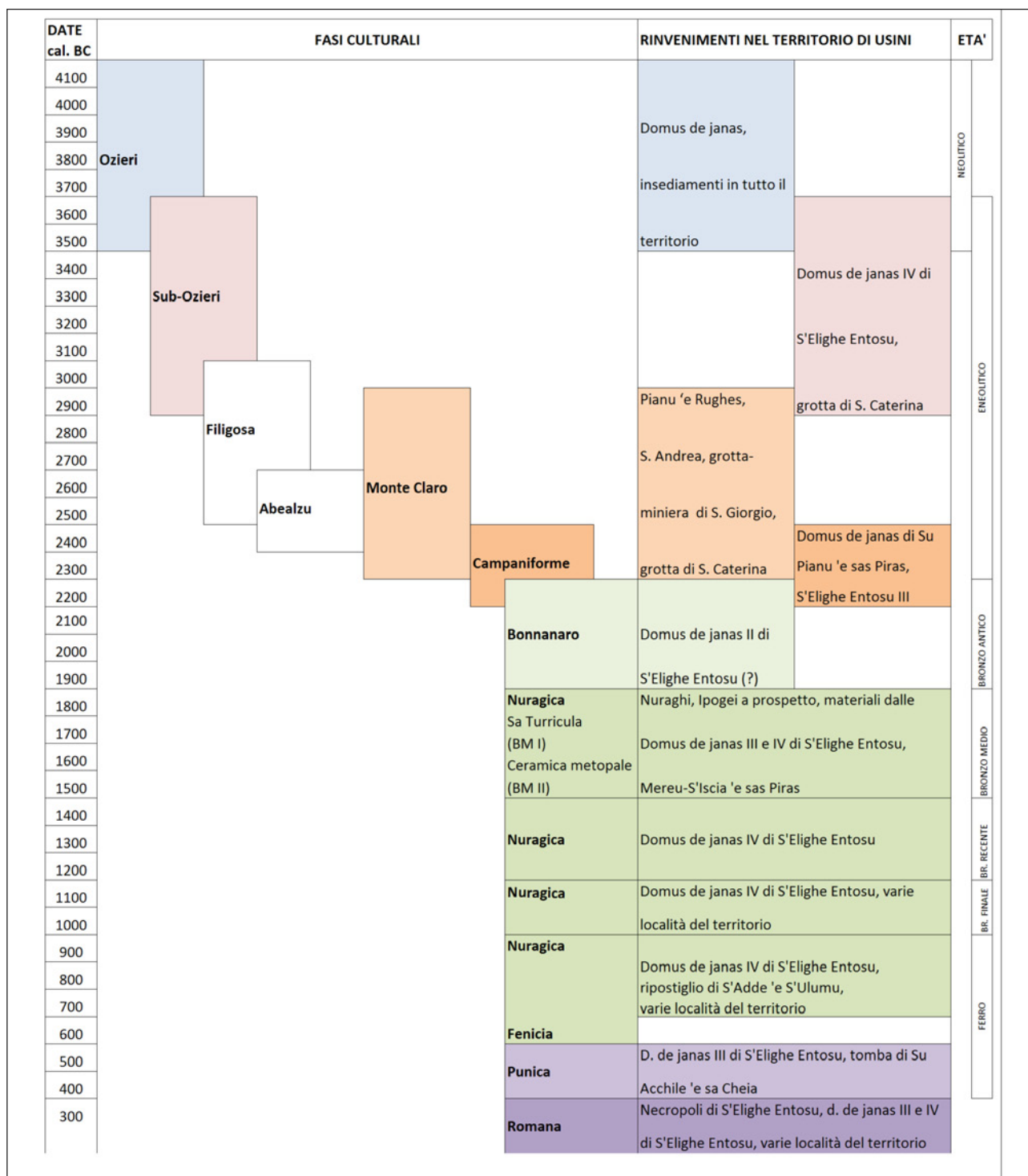


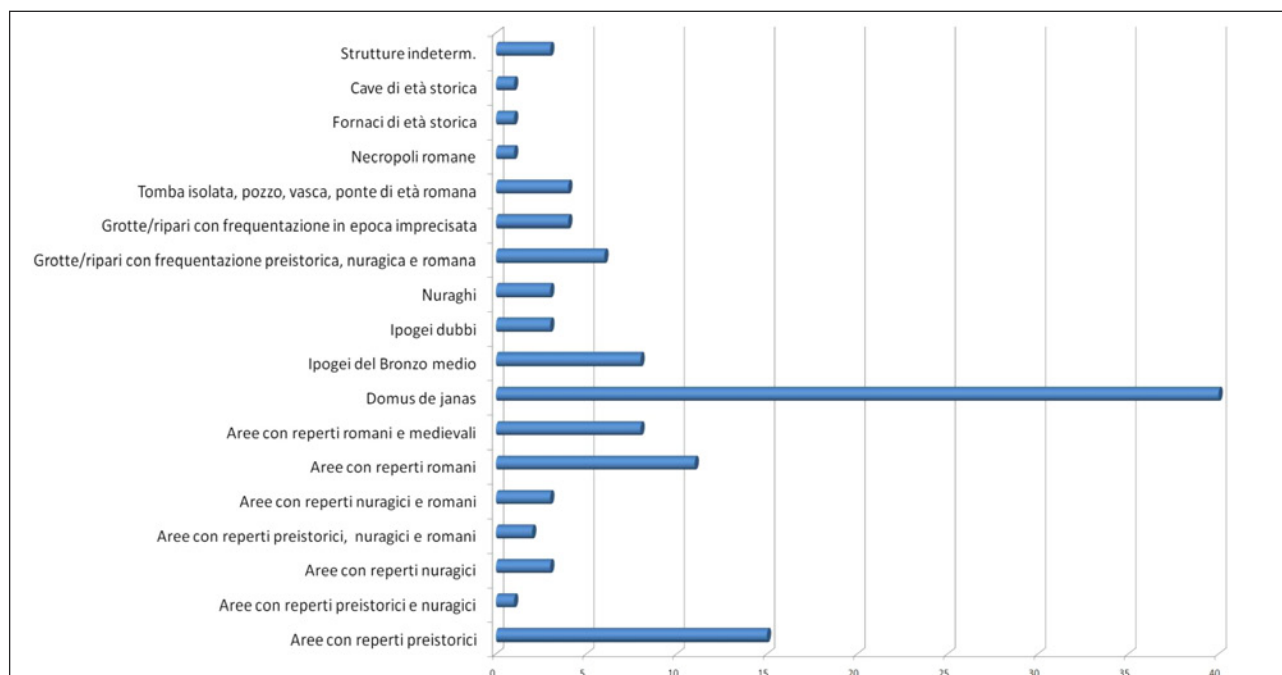
Fig. 1 – Usini. Quadro cronologico e culturale della frequentazione del territorio.  
Usini. Chronological and cultural frame of the frequentation of the territory.

#### ENEOLITICO

La frequentazione del territorio in età eneolitica era stata segnalata dal Sanna (1992), il quale fece riferimento a materiali campaniformi dall'ipogeo IV di Su Pianu 'e sas Piras e materiali Monte Claro da Pianu 'e Rughes, S. Andrea e dalla grotta-miniera di S. Giorgio. Nel corso delle

ricognizioni la scrivente rinvenne fittili Sub-Ozieri e Monte Claro nella Grotta di S. Caterina.

Lo scavo archeologico presso la necropoli di S'Elighe Entosu ha restituito materiali Sub-Ozieri dalla domus IV e campaniformi dalla domus III. Il rinvenimento di elementi Sub-Ozieri è particolarmente significativo, considerata la rarità di siti riferibili a tale fase nel Nord dell'isola e, più in ge-



**Fig. 2 – Usini. Categorie di siti presenti nel territorio nelle varie epoche.**  
**Usini. Categories of sites presents in the territory during different times.**

nerale, le scarse attestazioni Sub-Ozieri in ambito funerario (Melis 2000); i materiali della domus IV inoltre confermano, pur nei limiti degli scarsi dati disponibili, che le produzioni per uso funerario non fossero diverse da quelle per uso domestico. La scoperta di un nuovo sito campaniforme arricchisce il quadro della frequentazione del Sassarese nell'Eneolitico tardo. Il primo studio sistematico del Campaniforme in Sardegna fu effettuato da M. L. Ferrarese Ceruti (1981), che pubblicò la prima carta di distribuzione con 38 siti, presenti in maniera eterogenea in tutto il territorio dell'isola. Più recentemente E. Atzeni (1996) riprese e aggiornò lo studio proponendo una nuova carta di distribuzione con 45 siti e un nuovo quadro evolutivo suddiviso in quattro fasi, in accordo con la periodizzazione proposta da Jean Guilaine per il Midi: una fase antica, poco consistente, con elementi decorati a cordicella; una fase media, caratterizzata dal Campaniforme marittimo puro o nella variante con l'inserimento di serie di triangoli; una fase recente, alle soglie del Bronzo antico, che segna la massima diffusione del fenomeno, contraddistinta da caratteri regionali, da una maggior varietà delle sintassi ornamentali, da un arricchimento nelle forme, che talvolta anticipano la tappa successiva; infine una quarta fase che corrisponde alla facies di Bonnanaro del pieno

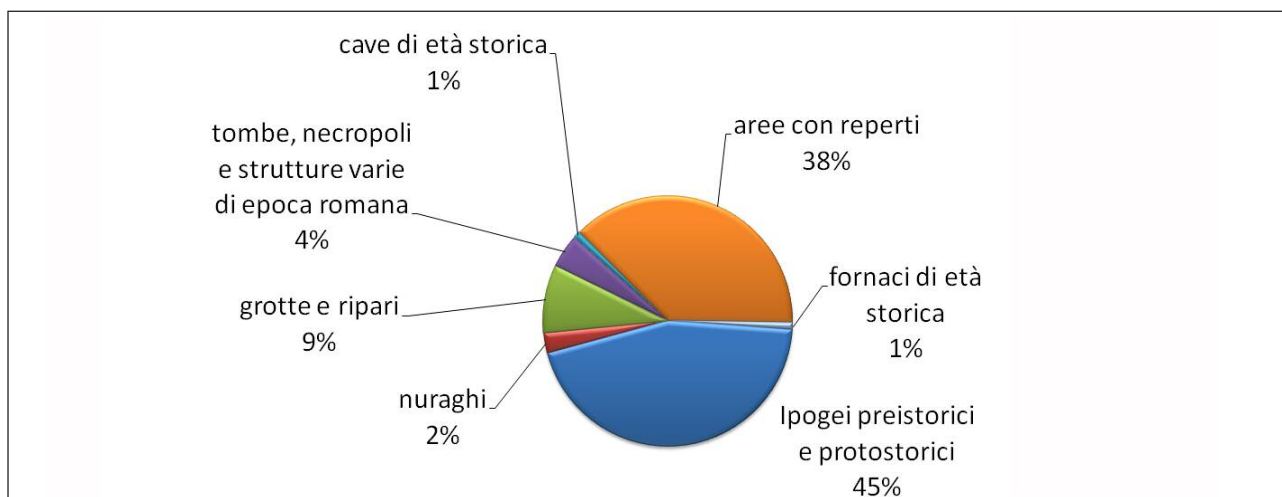
Bronzo antico. Per il Campaniforme possediamo oggi due datazioni (Lai 2009) comprese tra il 2463 e il 2155 BC, provenienti dall'ipogeo di Padru Jossu-Sanluri.

Con il nuovo ritrovamento di Usini sono attualmente 72<sup>4</sup> le località nelle quali sono segnalate in bibliografia testimonianze campaniformi, come risulta dalla tab. I e dalla fig. 4, che riabora e aggiorna una carta di distribuzione presentata dalla scrivente e da Luisanna Usai in occasione di una mostra sul Campaniforme a Torres Vedras, in Portogallo (Melis e Usai 2008).

#### BRONZO ANTICO

Il Sanna (1992) accennò al rinvenimento di un elemento di collana in scisto dalla domus de janas II di S'Elighe Entosu, per il quale propose con riserva un'attribuzione alla facies di Bonnanaro. Riscontri generici e poco consistenti con la facies di S. Iroxi sono stati individuati tra i materiali dell'US 7 della domus IV di S'Elighe Entosu, attribuibili all'orizzonte Sa Turricula (Melis, I materiali preistorici e protostorici, in questo volume); interpretabili come persistenze nell'ambito del Bronzo medio I, suggeriscono il rapporto genetico tra Bronzo antico e medio e lo sviluppo graduale da una fase all'altra.

<sup>4</sup> E' compreso anche il sito dubbio di Lerno -Pattada (Basoli 1990). Nella tab. I sono riportati i riferimenti bibliografici alla carta di distribuzione della Ferrarese Ceruti, gli aggiornamenti presenti nella più recente carta dell'Atzeni e per i siti pubblicati successivamente i riferimenti ai singoli autori.



**Fig. 2 – Usini. Categorie di siti presenti nel territorio.**  
Usini. Categories of sites presents in the territory.

## ETÀ NURAGICA

L'aspetto più eclatante dell'occupazione del territorio a partire dal Bronzo medio è senza dubbio la scarsa attestazione di nuraghi e l'assenza di tombe di giganti, cui fa riscontro la presenza di una decina di siti all'aperto senza strutture architettoniche, individuati dai reperti in superficie, e una notevole concentrazione di ipogei scavati e/o trasformati e utilizzati nel Bronzo medio. Evidentemente il modello di occupazione del territorio in età nuragica va studiato ad una scala che supera i confini comunali. Preliminarmente si possono proporre le seguenti considerazioni in relazione agli aspetti funerari:

- anche nei territori limitrofi si osserva una scarsa presenza di tombe di giganti: a Ittiri due tombe di giganti, ad Ossi e Tissi nessuna, ad Uri una, nel vastissimo territorio comunale di Sassari 9 (Bagella 2001, 2007);

- anche nei territori limitrofi il fenomeno dell'ipogeismo del Bronzo medio è particolarmente diffuso: a Ossi 5 ipogei, a Tissi il monumentale ipogeo di Sas Puntas, a Ittiri due siti tra i quali la necropoli di Sa Figù, che annovera un importante raggruppamento di ipogei scavati ex novo o modificati nel Bronzo medio; nella porzione meridionale del territorio di Sassari verso il confine con Usini si ricordano gli ipogei di Molafà e San Giorgio.

La preferenza del modello funerario ipogeico rispetto a quello in elevato è verosimilmente da ricondursi alla forte tradizione che lega i territori in esame al fenomeno dell'ipogeismo, alla quale si

aggiungono i caratteri geolitologici e geomorfologici particolarmente adatti all'escavazione delle tombe.

Le attestazioni in ambito funerario e gli indicatori di aree d'abitato, pur in assenza di strutture, testimoniano una frequentazione abbastanza intensa del territorio usinese in età nuragica, cui non fa riscontro, come si è accennato, una frequenza di torri nuragiche, secondo un modello che si discosta da quello dei territori vicini<sup>5</sup>: sono noti in letteratura e nei dati d'archivio i nuraghi Pianu 'e Filighe, Monte Unturzu<sup>6</sup>, Sa Pala de sa Franzesa, S. Andrea, quest'ultimo in realtà localizzato in territorio di Tissi, al confine con quello di Usini. Fatta eccezione per Monte Unturzu, che si trova nell'estremità nord-occidentale del territorio, gli altri sono localizzati presso il confine orientale.

Sanna attribuì all'intenso sfruttamento agricolo l'eventuale scomparsa di torri nuragiche e al contempo sottolineò come le difese naturali dei territori di Usini e Tissi, segnate dalle valli del Riu Mannu e del Riu Mascari, avrebbero forse reso inutile la realizzazione di un sistema di controllo (Sanna 1992).

Si sono rivelati di particolare importanza i dati della domus de janus IV di S'Elighe Entosu in relazione ai caratteri architettonici, alla sequenza d'uso, ai rituali funerari, alla produzione artigianale, agli aspetti paleoeconomici e paleoecologici. Utilizzata in età nuragica dal Bronzo medio all'età del Ferro, conserva lembi intatti del deposito relativo al Bronzo medio.

<sup>5</sup> Per esempio Ittiri annovera 65 nuraghi (Nieddu 1997), Ossi 20 (Derudas 2000).

<sup>6</sup> Il nuraghe è denominato Tomestighes nel censimento del progetto Domus (Manca di Mores 1997). Si ritiene più appropriata la denominazione inizialmente attribuita dal Sanna (1992; D'Anna *et alii* in questo volume).



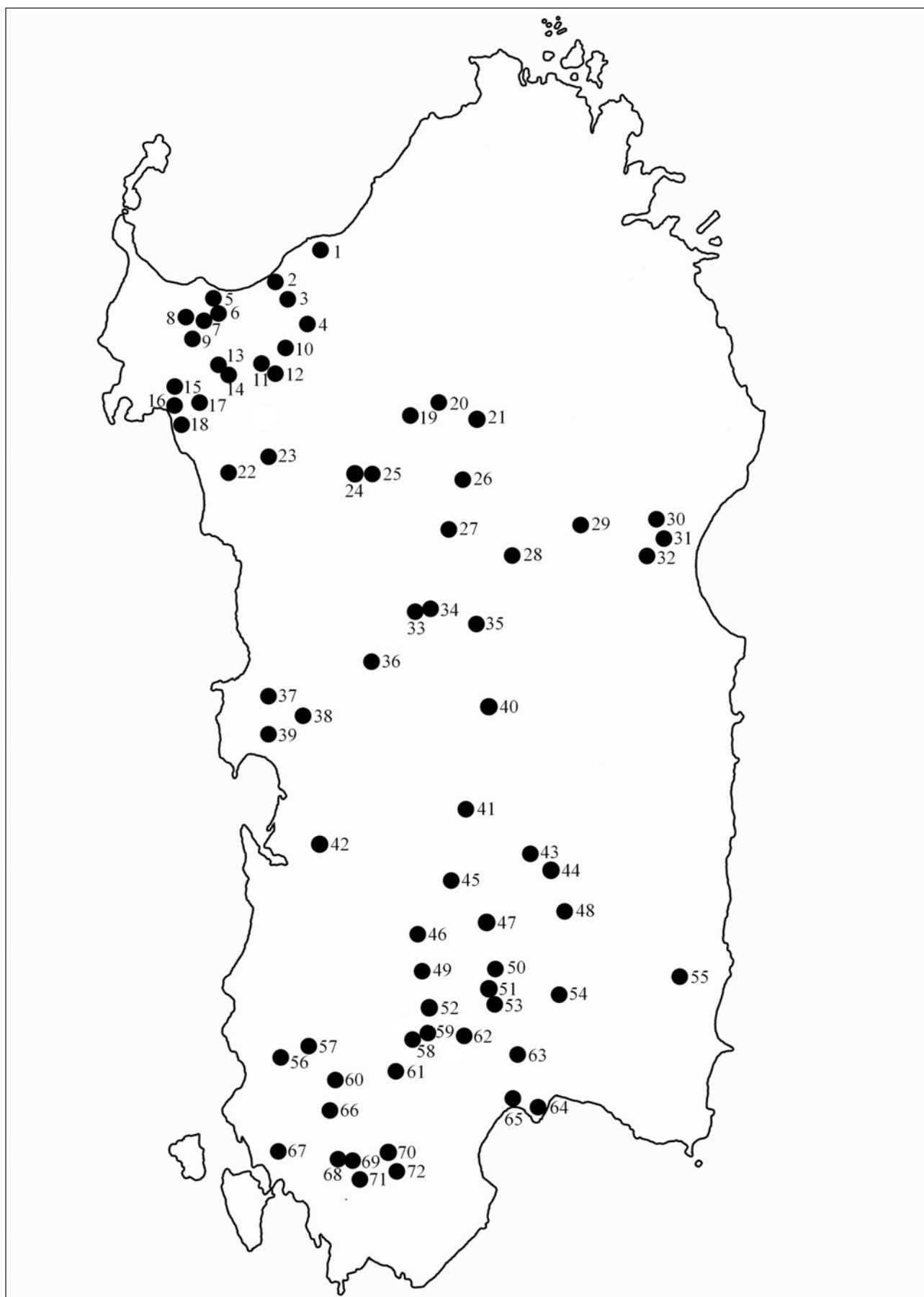


Fig. 4 – Carta di distribuzione del Campaniforme sardo.  
Sardinian Bell Beaker distribution map.

N carta	Località	Comune	Bibliografia
1	Monte Ossoni	Castelsardo	Ferrarese Ceruti 1981
2	Serra Crabiles	Sennori	Foschi Nieddu 1984
3	S. Andrea	Sorso	Demartis 1992
4	Sos Laccheddos	Sassari	Ferrarese Ceruti 1981
5	Su Crucifissu Mannu	Portoferris	Ferrarese Ceruti 1981
6	Marinaru	Sassari	Ferrarese Ceruti 1981
7	Ponte Secco	Sassari	Ferrarese Ceruti 1981
8	Monte d'Accoddi	Sassari	Ferrarese Ceruti 1981
9	S. Maria del Cardo	Sassari	Ferrarese Ceruti 1981
10	Funtan'e casu (Sa Turricula)	Muros	Ferrarese Ceruti 1981
11	S'Isterridolzu	Ossi	Ferrarese Ceruti 1981
12	S'Adde 'e Asile	Ossi	Moravetti 2001
13	Su Pianu 'e sas Piras	Usini	Sanna 1992
14	S'Elighe Entosu	Usini	Melis, D'Anna 2009
15	Anghelu Ruju	Alghero	Ferrarese Ceruti 1981
16	Cuguttu	Alghero	Ferrarese Ceruti 1981
17	Taulera	Alghero	Ferrarese Ceruti 1981
18	S. Pedru	Alghero	Ferrarese Ceruti 1981
19	Monte Pira	Ittiri	Galli 1983
20	Badu Rughe Mulinu	Ozieri	Ferrarese Ceruti 1981
21	Lemo	Pattada	Basoli 1990
22	Puttu Codinu	Villanova Monteleone	Demartis 1991
23	Filiestru	Mara	Trump 1983
24	Sa Pala Larga	Bonorva	Usai, Sartor cds
25	S. Andrea Priu	Bonorva	Ferrarese Ceruti 1981
26	Sos Furrighesos	Anela	Ferrarese Ceruti 1981
27	Molia	Illorai	Ferrarese Ceruti 1981
28	Sas Concas	Oniferi	Ferrarese Ceruti 1981
29	Janna Ventosa	Nuoro	Foschi 1985
30	Motorra	Dorgali	Ferrarese Ceruti 1981
31	Lottoniddo	Dorgali	Ferrarese Ceruti 1981
32	Frattale	Oliena	Ferrarese Ceruti 1981
33	Ispiluncas (Iloi)	Sedilo	Melis 1998
34	Lochele	Sedilo	Depalmas, Melis, Tanda 2000
35	S. Basilio	Ollolai	Fadda 1988
36	Su Tiriardu	Paulilatino	Demurtas, Sebis 1987
37	Serra is Araus	S. Vero Milis	Ferrarese Ceruti 1981
38	S. Vittoria	Nuraxinieddu	Ferrarese Ceruti 1981
39	S'Arrieddu	Cabras	Ferrarese Ceruti 1981
40	Bidu 'e Concas	Sorgono	Fadda 1993
41	Preri Asili	Laconi	Atzeni 1996
42	Bau Arretza	Terralba	Artudi, Perla 1995
43	Baraci	Nurri	Atzeni 1996
44	Su Monti	Orroli	Murru 1990
45	Bingia 'e Monti	Gonnostramatzu	Atzeni 1998
46	Padru Jossu	Sanluri	Ferrarese Ceruti 1981
47	Loc. sconosciuta	Segariu	Atzeni 1996
48	Pranu Muttieddu	Goni	Ferrarese Ceruti 1981
49	Palagiu	Samassi	Ferrarese Ceruti 1988
50	S'Acqua salda	Pimentel	Usai E. 1989
51	Monti Mannu	Serrenti	Canino, Cocco cds
52	Loc. sconosciuta	Villasor	Atzeni 1996
53	Genna Siutas	Villagrecu	Atzeni 1996
54	Monte Luna	Senorbì	Atzeni 1996
55	Pranu Narbonis	S. Vito	Canino 2001
56	Corongiu de mari	Iglesias	Ferrarese Ceruti 1981
57	Grotta della volpe	Iglesias	Ferrarese Ceruti 1981
58	S. Iroxi	Decimoputzu	Ugas 1990
59	S. Iroxi	Decimoputzu	Ugas 1990
60	Corongiu Acca I	Villamassargia	Ferrarese Ceruti 1981
61	Sa Serra Masi	Siliqua	Usai 2001a
62	Monte Olladiri	Monastir	Ferrarese Ceruti 1981
63	Seurru	Sestu	Ferrarese Ceruti 1981
64	S. Bartolomeo	Cagliari	Ferrarese Ceruti 1981
65	S. Elia	Cagliari	Ferrarese Ceruti 1981
66	Terreseu	Narcao	Ferrarese Ceruti 1981
67	Locci Santus	S. Giovanni Suergiu	Ferrarese Ceruti 1981
68	Marchiana	Villaperuccio	Usai 2001
69	Montessu	Villaperuccio	Ferrarese Ceruti 1981
70	S. Paolo	Santadi	Atzeni 1996
71	Pani Loriga	Santadi	Ferrarese Ceruti 1981
72	Pantaleo B	Santadi	Atzeni 1996

Tab. I - Elenco dei siti con testimonianze campaniformi della Sardegna (fig. 4).

Il ritrovamento di un betilino (Bagella in questo volume) è ricollegabile all'esistenza di un prospetto architettonico e quindi al rifacimento della facciata dell'ipogeo neolitico. La presenza di un concio, forse un pilastro prelevato dalla vicina domus III e adattato, potrebbe essere relativo ad una struttura annessa alla facciata architettonica (Melis, Gli aspetti architettonici, in questo volume). Il contesto ceramico, riconducibile alla fase di Sa Turricula, è coerente con la trasformazione in ipogeo a prospetto. La presenza nel dromos di un focolare, che veniva acceso con l'uso di essenze odorose come la vite selvatica (Celant in questo volume), costituisce un contributo originale alla conoscenza dei rituali del Bronzo medio. L'identificazione del lungo corridoio, sistemato con acciottolati, come spazio per i rituali, in analogia con l'edera delle tombe di giganti, rimanda all'ipogeo IV di Sa Figu-Irtiri (Castaldi 1975); in esso un anomalo dromos, asimmetrico e allargato verso l'esterno e verso la parte destra, costituisce l'edera del monumento, nel quale sono numerosissimi i richiami alle architetture delle tombe di giganti. Nello stesso ipogeo di Irtiri ed in altri del gruppo A2a (Melis 1998) la presenza di un vano circolare, che mal si accorda con gli sviluppi planimetrici delle tombe di giganti, potrebbe essere considerata come una persistenza della tradizione delle domus de janias, nelle quali, al contrario, la camera rettangolare longitudinale è rara.

Le analisi archeobotaniche di S'Elighe Entosu hanno restituito preziose informazioni sui caratteri ambientali e climatici del Bronzo medio. Nell'età del Bronzo la maggiore copertura boschiva riuscì a contenere i suoli, che erano più profondi rispetto all'epoca attuale. Poiché sino a tempi relativamente recenti il plateau di Sos Paris de Fummosas, nei cui bordi sono ubicate le domus, fu interessato da un intenso sfruttamento agricolo, testimoniato da fonte orale e dalle tracce del mezzo meccanico nel piano calcareo, dovremmo supporre che ancora esistessero suoli profondi e che per l'agricoltura sia stato effettuato un intenso disboscamento, con conseguente aumento dell'erosione. Per questo motivo in molte aree attualmente è visibile la roccia affiorante e nei colluvi alle pendici dell'altopiano si trovano materiali archeologici, scivolati dalla sommità (D'Anna *et alii* in questo volume). Sul piano antropologico non è possibile attualmente ricostruire un quadro preciso poiché i resti scheletrici, molto frammentari, provengono da US rimaneggiate (Pische in questo volume). Analogamente i dati faunistici (Zedda in questo volume) si riferiscono ad US non ben conservate, caratterizzate dalla compresenza di materiali protostorici, romani e moderni.

## ETÀ PUNICA, ROMANA, MEDIEVALE E POSTMEDIEVALE

All'epoca punica risale la tomba di Su Acchile 'e sa Cheia (Sanna 1992), i cui materiali sono stati attribuiti al II sec. a.C. Una moneta punica del III sec. a.C. fu rinvenuta nel corso dello scavo della domus III di S'Elighe Entosu, in un'US superficiale dell'area esterna, dalla quale proviene la gran parte dei reperti, deposti in seguito alle violazioni. Il ritrovamento nella stessa US di un asse repubblicano è stato considerato come un testimonianza di convivenza pacifica tra le comunità puniche e quelle romane (Guido in questo volume).

All'età romana risalgono numerosi affioramenti di materiale in superficie, testimonianza di un'occupazione capillare del territorio da parte delle comunità romane, che utilizzarono anche le grotte. A livello monumentale sono degni di nota il ponte sul Riu Mannu, in località S. Giorgio, e una vasca in località Pianu 'e Rughes, da cui proviene anche una lastra con iscrizione (Sanna 1992). La scoperta della necropoli romana di S'Elighe Entosu con tombe a inumazione e pozzetti a incinerazione costituisce una testimonianza dell'esistenza di un vasto insediamento nell'altopiano di Sos Paris de Fummosas. Lo scavo del 2008 (Faedda in questo volume) ha permesso di precisare l'epoca d'uso della necropoli tra il III sec. a.C. e il Medioevo. La necropoli è più antica di una cava, che ha intaccato le tombe a inumazione. I romani utilizzarono anche le vicine domus de janias III e IV di S'Elighe Entosu in un periodo compreso tra il IV sec. a.C. e il II d.C. La breve distanza tra la necropoli neolitica e quella romana pone degli interrogativi sull'uso da parte dei romani della prima. Il cattivo stato di conservazione dei livelli contenenti materiali romani non consente di stabilire l'appartenenza dei resti scheletrici e lascia aperte le varie ipotesi: uso funerario, discarica, ricovero per animali.

Ad epoca tardo romana-altomedievale risalgono le incisioni dell'ipogeo di Chercos (Robin in questo volume; Melis, Simbolismo e arte, in questo volume). L'uso del territorio in età medievale è attestato da ritrovamenti di materiali in superficie, dalle tre chiese romaniche e dagli altri edifici citati nelle fonti (Sanna 1992).

Alcuni segni incisi nella domus III di S'Elighe Entosu e in altri ipogei usinesi potrebbero ricondursi ad una frequentazione di epoca postmedievale.

## CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

I risultati preliminari della ricerca hanno fornito interessanti risposte sia ai quesiti di ordine scientifico sia alle esigenze legate alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Sul piano scientifico l'approccio metodologico



Fig. 5 – 1, logo del LaPArS (Laboratorio di Preistoria e Archeologia Sperimentale); 2, logo dell'Associazione culturale Sardòs. 1, LaPArS (Laboratorio di Preistoria e Archeologia Sperimentale) logo; 2, Associazione culturale Sardòs logo.

presenta degli aspetti innovativi nel panorama archeologico sardo, in modo particolare in relazione allo studio della produzione artigianale.

L'applicazione dell'approccio della *chaîne opératoire* allo studio della ceramica (Piras in questo volume) non è frequente in Italia; ad esso è stato recentemente dedicato un colloquio dell'EAA<sup>7</sup>. Esso colma una lacuna degli studi tecnologici attuali, dedicati prevalentemente alle fasi iniziali (approvvigionamento della materia prima) e finali (cottura), meno su quelle centrali, in particolare sulle tecniche di modellazione e di rifinitura della superficie, sugli strumenti utilizzati e quindi sull'interazione con le sequenze operative delle altre produzioni, litica, materia dura animale, metallo (Cappai; Manca; in questo volume).

L'integrazione dei dati di scavo con quelli dell'analisi territoriale ha fornito interessanti indicazioni che permetteranno di meglio orientare le ricerche future. Sono previsti la prosecuzione dello scavo a S'Elighe Entosu e l'approfondimento delle ricognizioni al fine di verificare se il modello di occupazione del territorio individuato per il Neolitico trova confronti su scala territoriale più ampia.

Un'attenzione particolare sarà riservata all'archeologia sperimentale, che nel territorio di Usini trova una sua felice applicazione nell'ambito delle attività del Lapars (Laboratorio di Preistoria e Archeologia Sperimentale) della Facoltà di Lettere dell'Università di Sassari e dell'associazione culturale Sardòs, che collabora alle attività scientifiche e didattiche dell'équipe universitaria, associando gli obiettivi scientifici con quelli della divulgazione e della promozione culturale del territorio, patrocinati con lodevole impegno dall'Amministrazione comunale. Non è un caso che i loghi del Lapars e dell'associazione Sardòs ri-

prendano temi usinesi: la parete della domus V di S'Elighe Entosu, con il motivo scalariforme (fig. 5,1) e il focolare della domus III della stessa necropoli (fig. 5,2).

All'aspetto didattico il progetto ha dedicato un particolare rilievo, testimoniato dalle intense attività sul campo con gli studenti e dalle tesi di laurea sul territorio, in corso di elaborazione o già discusse; a queste ultime si è voluto dare spazio in questa sede.

Infine, la collaborazione internazionale ha costituito un valore aggiunto preziosissimo per la crescita scientifica dei membri dell'équipe, favorendo lo scambio di metodologie e competenze, la formazione post laurea in ambito internazionale, la programmazione di un sistema di valorizzazione dei beni culturali adeguato agli standard internazionali.

*A conclusione di questo lavoro desidero rivolgere un pensiero particolare ai miei collaboratori con i quali ho condiviso entusiasmo, fatica e soddisfazioni.*

*Durante le fasi finali di redazione è mancata la dott.ssa Piera Dedola, segretaria del Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità, alla quale dedichiamo con affetto questo volume.*

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ARTUDI G., PERRA S. 1995, Gli insediamenti preistorici del territorio di Terralba, *Terralba ieri & oggi* anno IX n. 17, pp. 28-33.
- ATZENI E. 1996, La cultura del vaso Campaniforme e la facies di Bonnanaro nel Bronzo Antico sardo, in *Congresso internazionale L'età del Bronzo in Italia*, Viareggio, 9-12 Gennaio 1995, Firenze, pp. 397-411.
- ATZENI E. 1998, La tomba ipogeico-megalitica di Bingia 'e Monti, in NICOLIS F., MOTTES E., a cura di, *Simbolo ed enigma. Il bicchiere campaniforme e l'Italia nella preistoria europea del III millennio a.C.*, Trento, pp. 254-260.

<sup>7</sup> 15th EAA Annual Meeting, Riva del Garda, 15-20 settembre 2009, Sessione E007, *The chaîne opératoire approach to ceramics studies*.



- BAGELLA S. 2001, Megalitismo funerario nuragico: osservazioni sulle tombe di giganti con stele centinata, in SERRELI G., VACCA D., a cura di, *Aspetti del megalitismo preistorico*, Dolianova, pp. 118-124.
- BAGELLA S. 2007, Stato degli studi e nuovi dati sull'entità del fenomeno funerario delle tombe di giganti della Sardegna nuragica, in 128<sup>e</sup> Congrès des sociétés historiques et scientifiques, *Relations, échanges et coopération en Méditerranée*, Bastia, du 14 au 21 avril 2003, CTHS, Paris, pp. 349-357.
- BASOLI P. 1990, Pattada (Sassari). Insediamento preistorico presso il nuraghe Lerno, *Bollettino di archeologia* 1-2, p. 253.
- CASTALDI E. 1975, *Domus nuragiche*, Roma, De Luca editore.
- CANINO G. 2001, Le culture Campaniforme e Bonnanaro nella necropoli ipogeica di Pranu Narbonis-San Vito (Cagliari), in NICOLIS F., a cura di, Atti del congresso internazionale *Bell Beakers today*, Riva del Garda, 11-16 maggio 1998, Trento, Provincia autonoma di Trento, pp. 677-679.
- CANINO G., COCCO D. cds, Indagini archeologiche nel territorio di Serrenti (VS), in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009.
- DERUDAS P. M. 2000, *Archeologia del territorio di Ossi*, Soprintendenza Archeologica per le province di Sassari e Nuoro, Piedimonte Matese.
- DERUDAS P. M. 2002, Tissi. *Il territorio dalla preistoria al medioevo*, Tissi, Comune di Tissi.
- DEMARTIS G. M. 1991, *La necropoli di Puttu Codinu*, Sardegna archeologica. Guide e Itinerari 13, Sassari, Carlo Delfino Editore.
- DEMARTIS G. M. 1992, Sorso (Sassari). Località Sant'Andrea. Sepoltura di età eneolitica, *Bollettino di Archeologia* 13-15, p. 162.
- DEMURTAS S., SEBIS S. 1987 (1988), Domus de janas di Su Tiriazu a Paulilatino (Oristano), *Quaderni della Soprintendenza archeologica per le province di Cagliari e Oristano* 4-I, pp. 35-47.
- DEPALMAS A., MELIS M. G., TANDA G. 2000, Gli orizzonti Campaniforme e Bonnanaro nella necropoli di Lochele - Sedilo (OR), in Congresso Internazionale *L'ipogeismo nel Mediterraneo. Origini, sviluppo, quadri culturali*, Sassari - Oristano, 23-28 maggio 1994, Sassari, pp. 953-957.
- FADDA M. A. 1988, Lo strato eneolitico del riparo di San Basilio di Ollolai, *Rassegna di Archeologia* 7, p. 535.
- FADDA M. A. 1993, Sorgono (Nuoro). Località Bidu 'e Concas. Il sito, *Bollettino di Archeologia* 19-21, pp. 164-165.
- FERRARESE CERUTI M. L. 1981, La cultura del Vaso Campaniforme. Il primo bronzo, in AA.VV., *Ichnuessa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano, Scheiwiller, pp. lii-lxvii.
- FOSCHI NIEDDU A. 1984, I risultati degli scavi 1981 nella necropoli prenuragica di Serra Crabiles, Sennori (Sassari), in WALDREN W. H., CHAPMAN R., LEWTHWAITE J., KENNARD R., a cura di, *The Deya Conference of Prehistory*, BAR Int. Ser., 229, pp. 533-552.
- FOSCHI NIEDDU A. 1985, La tomba di Janna Ventosa (Nuoro), in AA.VV., *10 anni di attività nella Provincia di Nuoro 1975-1985*, Catalogo della mostra in occasione della settimana dei Beni Culturali, Nuoro, p. 35.
- GALLI F. 1983, *Archeologia del territorio: il comune di Ittireddu (Sassari)*, Quaderni della Soprintendenza archeologica per le province di Sassari e Nuoro, 14.
- LAI L. 2009, Il clima nella Sardegna preistorica e protostorica: problemi e nuove prospettive, in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009, vol I - Relazioni generali, pp. 313-324.
- MANCA DI MORES G. 1997 (2003), Progetto Domus: censimento e valorizzazione dei beni culturali del territorio comunale di Usini, *Bollettino di archeologia* 43-45, Sassari, pp. 155-157.
- MELIS M. G. 1998, La tomba n. 3 di Iloi, Sedilo 6, *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, 4/III.
- MELIS M. G. 2000, *L'età del Rame in Sardegna: origine ed evoluzione degli aspetti autoctoni*, Villanova Monteleone, Soter Editrice.
- MELIS M. G. 2009, L'Eneolitico antico, medio ed evoluto in Sardegna: dalla fine dell'Ozieri all'Abealzu, in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009, vol I - Relazioni generali, pp. 81-95, 107-109.
- MELIS M. G. cds, Monte d'Accoddi e l'Eneolitico sardo, in Atti della XLIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, *L'età del Rame in Italia*, Bologna, 26 -29 novembre 2008.
- MELIS P. 1998, New data regarding "Architectonic Prospect Domus" of the Bronze Age in Sardinia, in MORAVETTI A., a cura di, Paper from the E.A.A. Third Annual Meeting at Ravenna, Vol. III: Sardinia, B.A.R. Int. Ser. 719, pp. 57-66.
- MELIS M. G., D'ANNA A. 2009, Notiziario. S'Elighe Entosu (Usini, prov. di Sassari), *Rivista di Scienze Preistoriche* LIX, p. 400.
- MELIS M. G., QUARTA G., CALCAGNILE L., D'ELIA M. 2007, L'inizio dell'età del Rame in Sardegna. Nuovi contributi cronologici, *Rivista di Scienze Preistoriche* LVII, pp. 185-200.
- MELIS M. G., USAI L. 2008, Bell Beakers in Sardinia, in KUNST M., a cura di, *Vasos Campaniformes: Símbolos de uma comunidade cultural europeia há 5000 anos*, Câmara Municipal de Torres Vedras e Instituto Arqueológico Alemão (Torres Vedra, 30 aprile - 31 agosto 2008).
- MORAVETTI A. 2001, Materiali campaniformi dalla tomba III di S'Adde 'e Asile (Ossi, Sassari), in NICOLIS F., a cura di, Atti del congresso internazionale *Bell Beakers today*, Riva del Garda, 11-16 maggio 1998, Trento, Provincia autonoma di Trento, pp. 697-699.
- MORAVETTI A. 2009, La cultura di Monte Claro e il Vaso Campaniforme, in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009, vol I - Relazioni generali, pp. 97-109.
- MURRU G. 1990, Testimonianze di età prenuragica e nuragica nel Sarcidano. L'età prenuragica, in AA.VV., *Il territorio. Progetto I nuraghi. Ricostruzione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano*, Milano, Consorzio Archeosystem, pp. 96-102.
- NIEDDU A. M. 1997 (2003), Ittiri (Sassari). Censimento archeologico nel territorio comunale, *Bollettino di archeologia* 43-45, pp. 162-163.
- SANNA G. 1992, *Usini: ricostruzione storico descrittiva di un villaggio del Logudoro*, Ozieri, Il Torchietto editrice.
- TRUMP D. H. 1983, *La grotta di Filiestru a Bonu Ighinu, Mara (SS)*, Quaderni della Soprintendenza archeologica per le province di Sassari e Nuoro, 13.
- UGAS G. 1990, *La tomba dei guerrieri di Decimoputzu*, Norax, 1, Cagliari.
- USAI E. 1989, La cultura di Ozieri a Pimentel e a Siddi, in CAMPUS L., a cura di, *La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni*, Ozieri, Il Torchietto, pp. 217-230.
- USAI L. 2001, Frammenti campaniformi dalla necropoli di Marchiana di Villaperuccio (Cagliari), in NICOLIS F., a cura di, Atti del congresso internazionale *Bell Beakers today*, Riva del Garda, 11-16 maggio 1998, Trento, Provincia autonoma di Trento, pp. 685-686.
- USAI L. 2001a, La tomba di Sa Serra Masi (Siliqua) nell'ambito del megalitismo campaniforme, in SERRELI G., VACCA D., *Aspetti del megalitismo preistorico*, Dolianova, Grafica del Parteolla, pp. 79-83.
- USAI L., SARTOR F. cds, La tomba n° 7 della necropoli di Sa Pala Larga (Bonorva - SS), in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Cagliari, Barumini, Sassari, 23-28 novembre 2009.

# INDICE

## USINI. RICOSTRUIRE IL PASSATO Una ricerca internazionale a S'Elighe Entosu

Presentazione GIUSEPPE ACHENZA, IOLE SERRA	pag. 5
ALBERTO MORAVETTI	7
Ringraziamenti MARIA GRAZIA MELIS	13
CAPITOLO PRIMO IL PROGETTO SCIENTIFICO E DIDATTICO	15
Il patrimonio archeologico del territorio di Usini nella storia degli studi MARIA GRAZIA MELIS	17
Il progetto S'Elighe Entosu MARIA GRAZIA MELIS	25
S'Elighe Entosu (Sardaigne) et Cauria (Corse): mise en valeur de sites préhistoriques, de la recherche à la présentation au public. Une collaboration scientifique italo-française ANDRÉ D'ANNA, MARIA GRAZIA MELIS	31
Usini. Un progetto didattico internazionale MARIA GRAZIA MELIS	37
Le domus de janas del territorio di Usini: stato delle ricerche e nuove acquisizioni GIANFRANCO GHIANI	41
Il GIS in archeologia un'applicazione nel territorio di Usini GIANMARIO LAI	47
CAPITOLO SECONDO S'ELIGHE ENTOSU E IL TERRITORIO	55
La nécropole de S'Elighe Entosu dans son espace ANDRÉ D'ANNA, JEAN-LOUIS GUENDON, FLORIAN SOULA	57
Examen macroscopique des provenances des matières premières siliceuses et étude technologique du matériel de prospection de la commune d'Usini (Province de Sassari, Sardaigne) FLORIAN SOULA, JEAN-LOUIS GUENDON	73
Simbolismo e arte nei monumenti preistorici e protostorici del territorio di Usini MARIA GRAZIA MELIS	83
L'arte parietale dell'ipogeo di Chercos GUILLAUME ROBIN	95
La domus dei triangoli scolpiti di Sos Baddulesos ANTONELLA FOIS	107
CAPITOLO TERZO LA NECROPOLI DI S'ELIGHE ENTOSU. LE CAMPAGNE DI SCAVO	113
La necropoli di S'Elighe Entosu: aspetti architettonici e topografici MARIA GRAZIA MELIS	115

Le campagne di scavo 2006-2009 a S'Elighe Entosu. Risultati preliminari MARIA GRAZIA MELIS	pag. 141
Analisi fisico chimiche delle US provenienti dagli scavi in località S'Elighe Entosu (Usini) PAOLO MULÈ	157
Analisi dei macroresti vegetali provenienti dalla domus de janas IV della necropoli di S'Elighe Entosu (Usini, Sassari) ALESSANDRA CELANT	161
Analisi dei resti di vertebrati rinvenuti nelle domus de janas III e IV MARCO ZEDDA	165
Appendice. Osservazioni sui resti malacologici rinvenuti nelle domus de janas III e IV MARCO ZEDDA, LAURA MANCA	173
Prime osservazioni sui reperti ossei umani della domus de janas IV di S'Elighe Entosu ALESSANDRA PISCHE	175
CAPITOLO QUARTO I REPERTI	179
I materiali preistorici e protostorici delle domus de janas di S'Elighe Entosu. Problematiche generali MARIA GRAZIA MELIS	181
Note tecnologiche preliminari su alcuni manufatti ceramici dalle domus de janas III e IV della necropoli di S'Elighe Entosu (Usini, Sassari) STEFANIA PIRAS	201
L'industria litica delle domus de janas III e IV: un esempio di gestione integrata delle risorse RAMONA CAPPALÀ	219
Gli oggetti d'ornamento in conchiglia LAURA MANCA	237
Note su un frammento di statuina neolitica della domus de janas III di S'Elighe Entosu MARIA GRAZIA MELIS	249
Un betilino dalla domus de janas IV di S'Elighe Entosu: relazioni e confronti con la piccola produzione betilica dell'architettura funeraria nuragica STEFANIA BAGELLA	255
La necropoli di S'Elighe Entosu: le monete FRANCESCO GUIDO	263
I monumenti e i materiali di età romana SIMONA FAEDDA	265
CAPITOLO QUINTO SINTESI DEI RISULTATI	287
La necropoli di S'Elighe Entosu e il territorio di Usini in età preistorica e protostorica MARIA GRAZIA MELIS	289
ELENCO DELLE TAVOLE	299
TAVOLE	301